



Il Consiglio dell'Ordine Distrettuale degli Avvocati di

Catanzaro

Premesso

- che il D.P.C.M. dell'11 marzo 2020, al fine di contenere l'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha limitato fortemente la libertà di circolazione delle persone;
- che con le nuove misure adottate dal Governo è stato previsto il rinvio di tutte le udienze dei procedimenti civili, penali, tributari, militari, amministrativi e di giustizia contabile sino al 15 aprile 2020, con sospensione del decorso dei termini per il compimento di qualsiasi atto, limitando il compimento solo degli atti urgenti;

- che tale complessiva situazione determina de facto il blocco totale di tutte quelle attività che per l'Avvocatura costituiscono fonte di reddito, anche per l'impossibilità di ricevere clienti, avviare nuovi giudizi, depositare istanze di liquidazione per i pagamenti dei gratuiti patrocinii, definire i processi in corso;
- che, oltre a ciò, le misure contenute nel c.d. decreto "Cura Italia" hanno escluso tra i beneficiari delle misure economiche di sostegno i liberi professionisti come gli Avvocati, a cui non è stata concessa neanche la sospensione del pagamento delle rate di mutuo e/o di finanziamento;
- che per la classe forense non è stato previsto neanche il "sostegno" minimo di euro 600,00, in quanto iscritti ad una Cassa previdenziale privata;
- che anche il versamento in autoliquidazione di ritenute e trattenute, Iva, contributi previdenziali ed assistenziali è stato semplicemente rinviato dal mese di marzo 2020 al 31 maggio 2020 (con ulteriore grave esposizione per i liberi professionisti);
- che analogamente e sempre fino al 31 maggio 2020 sono stati sospesi i termini di versamento dei carichi affidati all'agente della riscossione, con differimento alla stessa data del pagamento della rata del 28 febbraio 2020 della c.d. "rottamazione-ter" e della rata in scadenza il 31 marzo 2020 del c.d. "saldo e stralcio";

Rilevato

- che, con provvedimento assunto in data 11 marzo 2020 Cassa Forense ha:
 - sospeso per tutti gli iscritti e fino al 30 settembre 2020 ogni pagamento dovuto alla Fondazione;
 - sospeso fino al 30 settembre 2020 ogni adempimento previdenziale cui un iscritto può essere tenuto nel periodo (onde evitare di incorrere in decadenze o ritardi sanzionati, ad esempio nell'ipotesi di domanda di assistenza per malattia, maternità, domanda di retrodatazione; etc.);

- che questo primo provvedimento, ad emergenza "in corso", agisce immediatamente sul piano della liquidità, dando tranquillità agli Avvocati e lasciando "disponibili", per far fronte ad altre esigenze più impellenti, quelle risorse che avrebbero dovuto impiegare per i diversi adempimenti contributivi, ordinari e straordinari;
- che, oltre alle ordinarie scadenze, note a tutti gli iscritti e già cadenzate, riguardanti la contribuzione minima obbligatoria ed i versamenti in autoliquidazione (rientra nel periodo di sospensione la rata scadente al 31 luglio 2020) sui redditi (al cui pagamento sono tenuti gli iscritti che nel 2019 abbiano prodotto redditi non coperti dalla contribuzione minima) e sui volumi d'affari del 2019 (al cui pagamento, stante l'abolizione temporanea del contributo integrativo minimo, sono tenuti tutti gli iscritti che abbiano emesso almeno una fattura nel corso del 2019), per lo stesso periodo sono allo stesso modo sospesi tutti i termini e gli adempimenti contributivi usualmente riscossi tramite:
 - ruoli esattoriali già affidati all'Agenzia delle Entrate Riscossione;
 - rateazioni dirette già concesse dalla Fondazione;
- che sono stati, altresì, sospesi i termini e differiti i pagamenti di tutta una serie di istituti propri della normativa previdenziale forense e che comportano oneri, obbligatori e/o volontari, da parte degli iscritti, tra i quali:
 - regolarizzazione spontanea;
 - accertamento per adesione;
 - retrodatazione;
 - riscatto;
 - ricongiunzione;
 - iscrizione per ultraquarantenni;
 - integrazione volontaria della contribuzione minima soggettiva;
 - recupero di anni inefficaci per intervenuta prescrizione;

considerato

- che la richiamata situazione di emergenza giustifica l'adozione di maggiori misure straordinarie, urgenti ed indifferibili, a sostegno dell'Avvocatura, in considerazione delle oggettive difficoltà lavorative causate dalla sospensione dell'attività processuale, con inevitabili e notevoli pregiudizi di natura economico-finanziaria;
- che dal DL n.18/2020 emerge l'esclusione dei liberi professionisti iscritti alle casse previdenziali privatizzate dalla fruizione di ammortizzatori sociali;
- che detta esclusione espone gravemente la classe forense anche per gli impegni economici già assunti verso terzi (Banche, Finanziarie etc.);
- che il Regolamento per l'Erogazione dell'Assistenza di Cassa Forense prevede, tra l'altro, l'erogazione di prestazioni a sostegno della salute, a sostegno della professione e per spese funerarie già in regime ordinario e del tutto sovrapponibili a quelle erogate, in fase di emergenza, da altre Casse professionali;
- che l'intera somma stanziata per il 2020 alla voce "assistenza" ammonta a poco meno di 70 milioni di euro, in gran parte già "impegnati";
- che rimangono non impegnati circa 7/10 milioni di euro, a cui vanno aggiunti altri 20 milioni di euro del Fondo speciale destinato alla copertura dei casi di catastrofe o calamità naturale, su cui poter contare nella fase dell'emergenza;
- che i suddetti fondi appaiono assolutamente insufficienti per la copertura delle esigenze della categoria;
- che per incrementare tali fondi è necessario un deliberato del Comitato dei Delegati, così come ulteriori interventi sul piano dei contributi e/o dell'assistenza necessitano sempre di modifiche regolamentari che vanno deliberate dal Comitato dei Delegati ed approvate dai tre Ministeri vigilanti;

tanto premesso, rilevato e considerato,

propone a Cassa Forense

1. stante l'urgenza, di destinare i residui dei Fondi Straordinari di cui sopra all'erogazione una tantum di un contributo pari ad una percentuale (da determinare in rapporto al numero di richieste pervenute) del canone di locazione dello studio professionale o della rata di mutuo contratto per l'acquisto dello studio professionale;
2. di adottare la misura di sostegno alla salute prevista dall'art. 10 lett. A del Regolamento Assistenza (copertura, con onere a carico della Cassa, dei gravi eventi morbosi) prevedendo l'intervento diretto della Cassa ai sensi dell'art. 12 Regolamento richiamato, con definizione dell'evento assicurato (contagio da COVID-19 e quarantena obbligatoria certificata);
3. che la Giunta Esecutiva formuli proposta ex art. 15, comma 3, del Regolamento Assistenza, al Consiglio di Amministrazione per l'ammissione alla prestazione a sostegno della professione di cui all'art. 14 lett. A (assistenza in caso di catastrofe o calamità naturale) di tutti gli Avvocati che dimostrino di avere riportato danni e/o pregiudizi patrimoniali (per danno emergente o lucro cessante), stabilendo altresì l'erogazione di provvidenze modulate in proporzione all'ultimo reddito dichiarato, con il minimo di € 600,00 mensili, eventualmente facendo ricorso alle prerogative e competenze di amministrazione e gestione del patrimonio della Cassa di cui all'art. 15 lett. I dello Statuto, con garanzia dell'equilibrio finanziario e dell'integrità della riserva legale;
4. di disporre che i contributi ordinari, minimi ed in autoliquidazione, dovuti dagli iscritti per l'anno 2020 ed attualmente sospesi, nonché la rata dell'autoliquidazione scadente il 2020, ove non corrisposti dagli iscritti alla nuova scadenza che verrà indicata dalla Fondazione, vengano riscossi negli esercizi successivi mediante ruoli esattoriali, senza interessi né sanzioni a carico dell'iscritto;
5. valutare, altresì, ed in aggiunta alle proposte di cui sopra anche la riduzione del contributo oggettivo in riferimento agli anni 2020 e 2021.

Chiede

conseguentemente, al Governo di voler intervenire con una norma nell'ambito della decretazione d'urgenza che consenta agli Organi Statutari di Cassa Forense di assumere tutte le necessarie iniziative senza l'approvazione dei Ministeri vigilanti.

Delibera

Di trasmettere copia della presente delibera a Cassa Forense, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Economia, al Ministro del Lavoro ed al Ministro della Giustizia, nonché all'Organismo Congressuale Forense, a cui spetta la rappresentanza politica dell'Avvocatura, affinché recepisca e faccia proprie le suddette richieste, ed al Consiglio Nazionale Forense ed a tutte le Unioni e Consigli degli Ordini d'Italia.

Catanzaro, 20 Marzo 2020

/

Il Segretario Consigliere

Il Presidente del Coa di Catanzaro

Avv. Amalia Garzaniti (f.to)

Avv. Antonello Talerico

